



Autovalutazione delle scuole in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano

Guida alla stesura del Rapporto di Autovalutazione 2020

Anno scolastico 2019/2020

A cura del Servizio provinciale di valutazione

<http://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano>





Indice e struttura

Premessa	<i>pagina</i>	4
<hr/>		
Sezione 1 Analisi e autovalutazione	<i>pagina</i>	8
1.A Area A Contesto e risorse (<i>Ambito 1 e Ambito 2 del QdR</i>)	<i>pagina</i>	8
1.A.1 Descrizione dell'Area A	<i>pagina</i>	8
1.A.1.1 Descrizione del territorio	<i>pagina</i>	8
1.A.2 Domande guida	<i>pagina</i>	9
1.A.3 Opportunità e vincoli	<i>pagina</i>	11
1.B Area B Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)	<i>pagina</i>	12
1.B.1 Descrizione dell'Area B	<i>pagina</i>	12
1.B.2 Domande guida	<i>pagina</i>	13
1.B.3 Punti di forza e miglioramento	<i>pagina</i>	16
1.B.4 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione	<i>pagina</i>	17
1.B.5 Eventuale commento sul giudizio assegnato	<i>pagina</i>	19
1.C Area C Cultura professionale e clima scolastico (<i>Ambito 4 del QdR</i>)	<i>pagina</i>	20
1.C.1 Descrizione dell'Area C	<i>pagina</i>	20
1.C.2 Domande guida	<i>pagina</i>	21
1.C.3 Punti di forza e miglioramento	<i>pagina</i>	23
1.C.4 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione	<i>pagina</i>	24
1.C.5 Eventuale commento sul giudizio assegnato	<i>pagina</i>	26
1.D Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)	<i>pagina</i>	27
1.D.1 Descrizione dell'Area D	<i>pagina</i>	27
1.D.2 Domande guida	<i>pagina</i>	28
1.D.3 Punti di forza e miglioramento	<i>pagina</i>	30



1.D.4	Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione	<i>pagina</i>	31
1.D.5	Eventuale commento sul giudizio assegnato	<i>pagina</i>	33
1.E Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)	<i>pagina</i>	34
1.E.1	Descrizione dell'Area E	<i>pagina</i>	34
1.E.2	Domande guida	<i>pagina</i>	35
1.E.3	Punti di forza e miglioramento	<i>pagina</i>	37
1.E.4	Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione	<i>pagina</i>	38
1.E.5	Eventuale commento sul giudizio assegnato	<i>pagina</i>	40

Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche *pagina* 41

2.A	Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine	<i>pagina</i>	41
2.B	Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo	<i>pagina</i>	44

Premessa

Nel dicembre 2019 attraverso la Rendicontazione Sociale 2019 si è concluso il primo ciclo di valutazione iniziato, per le scuole in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano, nell'anno scolastico 2015/2016. Seppur con tempi parzialmente disallineati rispetto alle procedure nazionali, è stato seguito lo stesso processo autovalutativo previsto dal D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013.

Nell'anno scolastico 2020 quindi, si apre, per tutte le scuole dell'Istruzione e della Formazione Professionale, il secondo ciclo di Autovalutazione: per sostenere questa rinnovata esigenza autovalutativa, le scuole sono state chiamate, nell'ottobre 2019, a compilare la II Edizione del Questionario Scuola (2019) propedeutica alla definizione del RAV 2020.

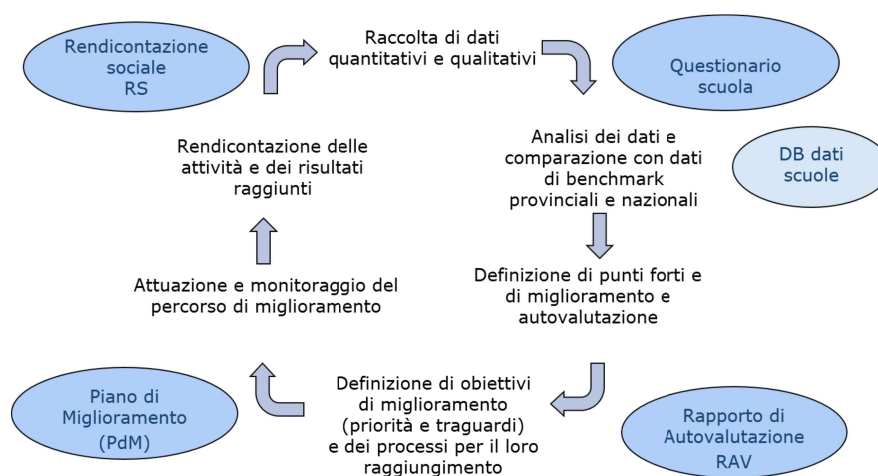


Figura 1: Processo di Valutazione e Autovalutazione

Tutto il processo di autovalutazione/valutazione e miglioramento, rappresentato graficamente qui sopra, ha come framework il *Quadro di riferimento per la qualità 2015/2016* comune a tutte le scuole della provincia, come previsto dal D.P.P. del 5 novembre 2012 n. 39 e approvato dalla Giunta Provinciale con Delibera n. 1599 del 23 dicembre 2014.

Il *Questionario scuola 2019* ha esplorato dimensioni per lo più qualitative, riferendosi principalmente a prassi didattiche e organizzative (Ambiti 3, 4, 5, 6 e 7 del QdR).

Il Servizio Provinciale di Valutazione, invece, ha raccolto e strutturato i dati sugli alunni (Ambito 1 del QdR), sugli insegnanti (Ambito 2 del QdR) e sugli esiti formativi (Ambito 7 del QdR) già in possesso dall'amministrazione scolastica.

I dati raccolti costituiscono il database di riferimento utile alla singola scuola per analizzare e confrontare la propria situazione a livello diacronico e, contemporaneamente, a livello provinciale. Per alcuni indicatori è possibile un confronto con riferimenti nazionali, regionali e provinciali (Veneto e Verona).

Il presente documento, *Guida alla stesura del Rapporto di Autovalutazione 2020*, supporta in modo strutturato la riflessione per la stesura del RAV. Rispetto alla precedente edizione del 2016, risulta più snello e di più facile lettura e come, per altri documenti proposti dal Servizio Provinciale di Valutazione nell'anno scolastico 2019-2020, è compilabile sulla piattaforma informatica (<https://serviziovalutazione.it/>).

Il RAV raccoglie le riflessioni della scuola rispetto alla propria realtà, ai risultati raggiunti nel percorso di autovalutazione e miglioramento e formalizza le priorità per il periodo successivo, favorendo la coerenza dei processi attivati secondo la logica del miglioramento continuo. È opportuno favorire e sostenere in questo



processo il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, incoraggiando la riflessione interna e promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'interno processo di autovalutazione¹.

Le parti del documento RAV

Il RAV 2020 mantiene sostanzialmente la struttura del RAV 2015/2016. Non è più richiesto e possibile l'inserimento di tabelle di benchmark ma la lettura e l'analisi dei dati in termini diacronici e di confronto con le altre realtà scolastiche è condizione essenziale e indispensabile.

Nella piattaforma online del Servizio provinciale di Valutazione sono visibili e scaricabili i dati della rilevazione 2019 e i corrispondenti della rilevazione 2016 della singola scuola, dei benchmark di riferimento relativi alla provincia di Bolzano sotto forma di elenco, tabella e a volte di grafico, e per alcuni Indicatori, i benchmark relativi alla provincia di Verona, alla regione Veneto e a livello nazionale; tutto ciò per fornire alle scuole quante più informazioni utili a costruire con consapevolezza il processo di autovalutazione.

Si consiglia, per un'analisi più approfondita, la lettura del Rapporto Prove Invalsi 2019², dei risultati relativi all'indagine internazionale sull'insegnamento e l'apprendimento TALIS (*Teaching and Learning International Survey*) 2018³ e la lettura del Focus sui "Principali dati sulla scuola - Avvio anno scolastico 2018-2019"⁴.

Il RAV della provincia di Bolzano è composto da 2 Sezioni principali:

- Sezione 1 Analisi e autovalutazione**
Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche e degli obiettivi di processo

Sezione 1 Analisi e autovalutazione

Contiene **5 Aree** collegate agli **Ambiti** del Quadro di riferimento per la qualità.

Le **Aree B-C-D-E** hanno la medesima struttura mentre l'**Area A** differisce per la richiesta di Descrizione del territorio e l'inserimento delle Opportunità e dei Vincoli, al posto dei Punti di forza e di miglioramento. Nell'Area A non sono previsti i punti 4. *Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione* e 5. *Eventuale commento sul giudizio assegnato*.

	Struttura delle Aree	Descrizione
1	Descrizione dell'Area	Collega la sezione al Quadro di riferimento, descrive e chiarisce il campo di indagine e lo scopo conoscitivo.
2	Domande guida	Propone una serie di domande che guidano alla lettura delle Tabelle dei dati e dei Grafici, in collegamento al Quadro di riferimento per la Qualità. Accanto alle domande guida sono presenti i riferimenti alle tabelle e ai grafici dei benchmark provinciali (scuole in lingua italiana della Provincia di Bolzano), nazionali, regionali (Veneto) e provinciali (Verona). I dati di riferimento sono utili all'analisi della situazione della scuola. Il simbolo ◊ indica i grafici e le tabelle presenti in piattaforma, alla sezione Statistiche 2020, all'interno di ogni ambito. NB: la scuola può prendere in considerazione anche altri dati frutto di eventuali

¹ Da "Il rapporto di Autovalutazione. Nota metodologica e guida operativa. Versione 1.0 – Maggio 2019 – SNV - MIUR"

² https://www.istruzione.it/snv/allegati/2017/RAV_guida_autovalutazione_03_2017.pdf

³ https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2019/Rapporto_prove_INVALSI_2019.pdf

⁴ http://www.oecd.org/education/talis/TALIS2018_CN_ITA_it.pdf

⁵ <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola+-+avvio+anno+scolastico+2018-2019.pdf/fb3e7b10-e2bc-49aa-a114-c41ef53cacf9?version=1.0>



		propri approfondimenti o indagini.
3	Punti di forza e di miglioramento	Chiede alla scuola di individuare, sulla base della lettura di propri dati e delle Domande guida, gli aspetti di positività e quelli da migliorare.
4	Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione	Definisce un criterio di qualità in collegamento al Quadro di riferimento e propone una Rubrica con 7 Livelli, 4 descritti e 3 intermedi. Chiede alla scuola di posizionarsi in un livello. Al momento della pubblicazione, verrà visualizzato solo il livello in cui la scuola si è posizionata.
5	Eventuale commento sul giudizio assegnato	Chiede alla scuola eventualmente di motivare e argomentare il proprio posizionamento in un dato Livello.

Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche e degli obiettivi di processo

La Sezione 2 è composta da due parti:

Sezione 2.A > Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali, triennali, che la scuola si prefigge di perseguire nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.

Le priorità strategiche vanno individuate nell'ambito degli **ESITI** degli allievi del *Quadro di riferimento nei seguenti indicatori*:

28. *Valutazione interna degli apprendimenti*

29. *Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI)*

30. *Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)*

31. *Successo formativo*

La Sezione 2.A è fondamentale per la successiva fase di predisposizione del Piano di Miglioramento e per la redazione della Rendicontazione Sociale.

Nella Sezione 2.A è richiesto:

- *L'individuazione della/e priorità*
- *L'individuazione del rispettivo traguardo a lungo termine*
- *L'inserimento dell'/degli indicatore/i relativo/i agli obiettivi di processo*
- *La descrizione degli obiettivi di processo*

È consigliabile individuare un numero limitato di *priorità e di traguardi a lungo termine (1 o 2)* secondo principi di parsimonia e fattibilità.

“Si ricorda che:

- **le priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti;
- **i traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche, previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento⁵;
- **gli obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle azioni (didattiche e organizzative) attivabili nel breve periodo (annualmente o pluriannualmente) su cui si intende fare leva per raggiungere le priorità strategiche individuate. Si suggerisce di identificare un numero circoscritto di *Obiettivi di processo*, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.



Nel punto **Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo: indicatori** la scuola definisce gli Ambiti e gli Indicatori su cui si intende intervenire, relativi agli *obiettivi di processo*, in collegamento al *Quadro di riferimento*.

Sezione 2.B> Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Nel punto **Motivazione della scelta priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**, si chiede di argomentare il perché della scelta effettuata, sulla base dei risultati dell'autovalutazione.

La scuola può aggiungere elementi di analisi e autovalutazione a partire da dati e informazioni non desunti dal Questionario scuola o da altri dati forniti dal Servizio di Valutazione, ma frutto di eventuali propri approfondimenti o indagini. Gli elementi di specificità non comuni alle altre scuole vanno considerati oltre lo standard e quindi inseriti in aggiunta. Deve valere anche in questo caso un principio di parsimonia.

Per consentire alle scuole della provincia di Bolzano un confronto con le scuole del sistema nazionale, la struttura del RAV della provincia di Bolzano è basata volutamente sulla struttura del RAV nazionale⁶ integrato con alcuni aspetti di specificità.

Il Servizio provinciale di valutazione ha quindi redatto il documento provinciale a partire da quello nazionale. Si ringrazia il team di esperti dell'INVALSI e del MIUR che ha prodotto il documento nazionale.

Servizio provinciale di valutazione

⁶ https://www.istruzione.it/snv/allegati/2017/RAV_guida_autovalutazione_03_2017.pdf



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)	
			1.A.1	Descrizione dell'Area A

L'area A della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 1 e all'Ambito 2 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali e la popolazione scolastica. Queste condizioni rappresentano i vincoli e le opportunità di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale degli studenti, altri alle dotazioni professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. I dati relativi all'Ambito 1 (contesto) e Ambito 2 (Risorse) sono stati raccolti e strutturati dal Servizio provinciale di valutazione. Il territorio in cui la scuola insiste viene descritto mettendone in risalto le specificità.

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)	
			1.A.1.1	Descrizione del territorio

Descrizione sintetica	
(Max 2000 caratteri)	



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.2 Domande guida

Domande guida per l'autovalutazione ⁷	Collegamento al Quadro di riferimento	Tabelle e Grafici di riferimento (dal Database)	Riferimenti a livello nazionale, regionale (Veneto) e provinciale (Verona)
➤ Come è articolata la popolazione scolastica tra ordini, macrotipologia, tipologia di scuola?	1.2 Numero di allievi per ordine, macrotipologia, tipologia di scuola.	Tabella 1 Descrizione della popolazione scolastica △ ⁸ G1_a Numero allievi	Principali dati della scuola - avvio anno scolastico 2018-2019 (v. nota 4)
➤ Qual è il contesto socio-economico-culturale di provenienza degli allievi? Vi sono differenze significative rispetto alla rilevazione del 2016?	1.4 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi.	Tabella 2 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi △ Tab_2 ESCS	
➤ Qual è l'incidenza degli allievi con background migratorio di prima e seconda generazione? Che conseguenze comporta tale caratteristica?	1.5 Percentuale di allievi con background migratorio.	Tabella 3 Allievi con background migratorio △ G1_b Background	1.1.b.2 Quota di studenti con cittadinanza non italiana 1.2.b.1 Tasso di immigrazione
➤ Qual è l'incidenza degli alunni con certificazione o diagnosi? Che conseguenze comporta tale caratteristica?	1.6 Percentuale di allievi con certificazione o diagnosi.	Tabella 4 Allievi con certificazione o diagnosi △ G1_c BES	
➤ Qual è l'incidenza degli allievi posticipatari? Che conseguenze comporta tale caratteristica?	1.7 Percentuale di allievi posticipatari.	Tabella 5 Allievi posticipatari △ G1_d Posticipatari	
➤ Quali sono le caratteristiche socio anagrafiche del personale insegnante (genere, età, ruolo, ecc.)? Che conseguenze comportano tali caratteristiche?	2.2 Numero insegnanti per ordine e macrotipologia di scuola, genere 2.4 e 2.5 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per ordine di scuola e fasce di età.	Tabella 6 Numero di posti in organico Tabella 7 Numero insegnanti Tabella 8 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato Tabella 9 Numero	1.4.c.1 Tipologia di contratto dei docenti 1.4.c.3 Anni di servizio nella scuola dei docenti a

⁷ Per agevolare la lettura delle Domande guida non è stata inserita per tutti gli indicatori la domanda "Vi sono differenze significative rispetto alla rilevazione del 2016?". Sono comunque consigliate la lettura e l'analisi diacronica dei dati, con un confronto sistematico tra la rilevazione del 2016 e quella del 2019.

⁸ Il simbolo △ indica i grafici e le tabelle presenti in piattaforma, alla sezione Statistiche 2020, all'interno di ogni ambito.



		<i>insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per ordine di scuola e fasce di età</i>	<i>tempo indeterminato</i>
		⊞ G2_a Personale docente	
➤ Quali considerazioni si possono fare in merito agli insegnanti di sostegno in relazione agli allievi con certificazione o diagnosi? Si risponde in modo adeguato alle esigenze della scuola?	<i>2.7 Numero insegnanti di sostegno per ordine e macrotipologia di scuola.</i>	<i>Tabella 11 Numero insegnanti di sostegno</i>	<i>Principali dati della scuola - avvio anno scolastico 2018-2019 – Pagine 7, 8 e 15 (v. nota 4)</i>
		⊞ G2_a Personale docente	
➤ Quali considerazioni si possono fare sul numero degli insegnanti in relazione agli allievi ed all'offerta formativa della scuola?	<i>2.10 Rapporto allievi/insegnanti per ordine di scuola.</i>	<i>Tabella 14 Rapporto allievi/insegnanti per ordine di scuola</i>	
		⊞ G2_a Personale docente	
➤ Il personale insegnante tecnico/pratico in che modo contribuisce all'attività scolastica? Non è presente e ce ne sarebbe bisogno?	<i>2.8 Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche per ordine e macrotipologia di scuola.</i>	<i>Tabella 12 Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche</i>	
➤ Quali considerazioni si possono fare sul numero del personale non docente? È di reale e concreto supporto e aiuto?	<i>3 Personale non docente.</i>	<i>Tabella 15 Personale non docente</i>	
		⊞ Tab_15 Pers. Non docente	
➤ La Dirigenza scolastica è stabile o cambia spesso?	<i>4 Dirigenza scolastica.</i>	<i>Tabella 16 Dirigenza scolastica</i>	<i>1.4.a.1 Tipo incarico del Dirigente scolastico</i>
		⊞ Tab_16 Dirigenza	<i>1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico</i>
			<i>1.4.a.3 Anni di servizio nella scuola del Dirigente scolastico</i>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<i>1.B.1</i> Descrizione dell'area

L'area B della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 3 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Riguarda il curriculum fondamentale a livello di istituto e la capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, comprese le attività opzionali che arricchiscono l'offerta curricolare. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative garantiscono le stesse misure di equità per tutti gli studenti.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli allievi, per il recupero di quelli in difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale e a quella plurilingue, alle azioni per l'orientamento degli studenti.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)	
			1.B.2	Domande guida

Domande guida per l'autovalutazione ⁹	Collegamento al Quadro di riferimento	Tabella dati del Questionario scuola	Riferimenti a livello nazionale, regionale (Veneto) e provinciale (Verona)
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel curriculum di istituto, nei documenti informativi, le conoscenze, abilità e competenze che la scuola intende promuovere sono definite in modo chiaro ed esplicito? 	5.1 <i>Definizione chiara ed esplicita delle conoscenze, abilità e competenze che si intendono promuovere.</i>	Tabella 17 Curricolo ⊞ G3_ a Curricolo	3.1.a.1 <i>Tipologia degli aspetti del curriculum</i> 3.1.b.1 <i>Tipologia degli aspetti della progettazione didattica</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ A partire dai documenti provinciali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli allievi e alle attese educative e formative del contesto locale? ➤ Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto? Sono presenti discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola? 	5.2 <i>Corrispondenza del curriculum con le Indicazioni provinciali (Istruzione) o con i Programmi dei corsi (FP)</i>		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ È presente nella scuola una programmazione per classi parallele, per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari, in continuità verticale? Sono progettati itinerari comuni per specifici gruppi di alunni? ➤ L'articolazione dell'offerta formativa e la relativa composizione delle classi seguono criteri e logiche prioritariamente atte a garantire equità e pari opportunità di successo formativo per tutti gli allievi? 	5.3 <i>Corrispondenza tra le azioni finalizzate al conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze e la loro definizione</i>		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel curriculum di scuola vengono esplicitate anche le competenze trasversali che si intendono promuovere? Vengono esplicitate anche le relative modalità di apprendimento/insegnamento? È stato elaborato un profilo delle competenze in uscita dalla scuola? Le competenze trasversali sono oggetto di valutazione? 	6.1 <i>Definizione delle competenze trasversali che si intendono promuovere.</i>	Tabella 18 Competenze trasversali ⊞ G3_ b Competenze trasversali	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Alla progettazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? È prevista la progettazione didattica comune per specifici gruppi di alunni (es. Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con 	7.1 <i>Definizione delle azioni di supporto per allievi con bisogni educativi speciali (BES).</i>	Tabella 19 <i>Azioni per gli alunni con BES</i> ⊞ G3_ c <i>Gestione_ differenze</i>	3.3.a.1 <i>Tipologia di azioni attuate per l'inclusione</i> 3.3.a.2 <i>Modalità di lavoro per l'inclusione</i>

⁹ Per agevolare la lettura delle Domande guida non è stata inserita per tutti gli indicatori la domanda "Vi sono differenze significative rispetto alla rilevazione del 2016?". Sono comunque consigliate la lettura e l'analisi diacronica dei dati, con un confronto sistematico tra la rilevazione del 2016 e quella del 2019.



<p>disabilità o con DSA)?</p> <p>➤ Il curriculum e la pratica didattica sono strutturalmente inclusivi? Quali sono le relazioni con il contesto per l'inclusione (es. costituzione di gruppi, relazioni con enti, famiglie, associazioni, ...)?</p>			<p><u>3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione</u></p>
<p>➤ Vengono stabiliti dei criteri e strumenti comuni di valutazione? Tali criteri comuni sono stabiliti in riferimento alle conoscenze, abilità e competenze definite nel curriculum di istituto? Vengono realmente condivisi ed applicati?</p>	<p>8.2 <i>Corrispondenza fra i criteri di valutazione e le conoscenze, abilità e competenze che si intendono promuovere.</i></p>	<p>Tabella 20 Prassi valutativa</p> <p>⊞ G3_d Prassi valutativa</p>	
<p>➤ In quale modo la scuola verifica per tutti gli allievi il raggiungimento dei traguardi di competenza stabiliti nel curriculum di istituto e nelle indicazioni provinciali?</p>	<p>8.3 <i>Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali) per ordine di scuola e per discipline (Italiano, Matematica, Tedesco L2).</i></p>	<p>Tabella 21 Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali) per ordine di scuola</p> <p>⊞ G3_d Prassi valutativa</p>	<p><u>3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate</u></p>
<p>➤ La scuola monitora l'efficacia delle azioni di orientamento? La scuola monitora i risultati degli allievi nel proseguimento degli studi e nell'inserimento lavorativo?</p> <p>➤ Quali azioni sono attuate per l'orientamento degli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado?</p> <p>➤ Quali azioni realizza la scuola per garantire e favorire la continuità educativa tra infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado?</p>	<p>9.2 <i>Azioni attuate o programmate per l'orientamento.</i></p>	<p>Tabella 22_b Orientamento</p>	<p><u>3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità</u></p> <p><u>3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento</u></p>
<p>➤ La scuola monitora quanti allievi seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi sono seguiti da un elevato numero di famiglie e allievi?</p>			<p><u>3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate</u></p>
<p>➤ Gli insegnanti si confrontano su strategie didattiche diverse dalla lezione frontale? Progettano e scelgono strategie comuni?</p> <p>➤ Quali metodologie didattiche sono principalmente utilizzate dai docenti in classe? C'è coerenza tra gli obiettivi didattici perseguiti e le metodologie didattiche poste in essere?</p> <p>➤ Quali sono le strategie didattiche utilizzate maggiormente durante le ore curricolari? E quali quelle nelle ore extracurricolari?</p> <p>➤ L'innovazione didattica è un processo generativo nella scuola? Se no perché? Quali sono gli ostacoli?</p> <p>➤ Vi sono differenze significative rispetto alla rilevazione del 2016?</p>	<p>10.2 <i>Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti.</i></p> <p>10.3 <i>Attività strutturate per classi aperte all'interno dello stesso livello scolastico e</i></p> <p>10.4 <i>Attività strutturate per classi aperte fra livelli scolastici diversi</i></p>	<p>Tabella 24 Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti</p> <p>Tabella 25 Classi aperte</p> <p>⊞ Tab_25 Classi aperte</p>	<p><u>3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe</u></p>
<p>➤ Lo sviluppo della competenza digitale degli allievi viene presa in carico da tutti gli insegnanti? Come viene collegata alla</p>	<p>10.5 <i>Organizzazione della didattica attraverso l'ICT.</i></p> <p>11 <i>Utilizzo delle ICT nella</i></p>	<p>Tabella 26 Organizzazione della didattica</p>	



competenza disciplinare?	<i>didattica.</i>	<i>attraverso l'ICT</i> <i>Tabella 27_b</i> <i>Realizzazione di percorsi didattici con il supporto delle ICT</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola offre a tutti gli allievi la possibilità di sviluppare la conoscenza delle lingue non materne con progetti specifici? ➤ Per gli Istituti comprensivi: i risultati della "Rilevazione sulle competenze linguistiche in L2" sono stati discussi e analizzati? Quali conseguenze ne sono state tratte? 	<i>12.1 Progetti strutturati di potenziamento linguistico per ordine e macrotipologia di scuola.</i>	<i>Tabella 29 Progetti strutturati di potenziamento linguistico: tipologia progetti e numero di alunni coinvolti</i> <i>Tabella 30</i> <i>Insegnamenti in Tedesco L2 e/o Inglese L3</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono previsti progetti CLIL curricolari? Vengono offerti a tutti gli allievi? (Se no perché?) Per quali discipline? 	<i>12.2 Insegnamenti in Tedesco L2 e/o Inglese L3 per ordine e macrotipologia di scuola.</i>	<i>Tabella 31</i> <i>Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Come vengono valutati e monitorati gli apprendimenti linguistici e di contenuto degli allievi nei percorsi CLIL ? 	<i>12.3/12.4 Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico sull'apprendimento in Tedesco L2 e/o Inglese L3 e sulle materie insegnate in Tedesco L2 e/o Inglese L3.</i>	<i>⊞ G3_3</i> <i>Insegnamento L2/L3</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ In fase di valutazione intermedia e finale quali sono i criteri applicati agli allievi che tornano da soggiorni linguistici? E per il recupero? 			
<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli allievi? In caso di comportamenti problematici quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci? 	<i>14.4 Numero di allievi sospesi per ordine e livello scolastico</i>	<i>Tabella 34 Numero di allievi sospesi per ordine, macrotipologia, tipologia di scuola e livello scolastico</i> <i>⊞ G3_f</i> <i>Rel_educativa</i>	<i>3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici</i>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<i>1.B.3</i> Punti di forza e di miglioramento

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di miglioramento
(Max 2000 caratteri)	(Max 2000 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.4 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Sviluppa negli allievi le competenze trasversali digitali e di cittadinanza, la competenza plurilingue. Valuta gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

Rubrica di valutazione Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le Indicazioni provinciali senza rielaborazione. Non sono stati definiti profili di competenze che gli allievi dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. La progettazione delle strategie didattiche comuni è assente. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e/o per ambiti disciplinari. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue non sono evidenti. Nelle lezioni non vengono utilizzate metodologie didattiche adatte all'utenza e agli obiettivi formativi.</p> <p>La composizione delle classi non segue logiche di ottimizzazione del contesto di insegnamento/apprendimento. Si registra uno spiccato immobilismo in ambito didattico. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. A seguito degli esiti della valutazione non vengono progettati interventi di recupero e/o potenziamento. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento non sono stabiliti a livello di scuola.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente coerenti con il progetto formativo di scuola. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue sono definite ma non monitorate.</p> <p>La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma tenuta in considerazione da un numero limitato di docenti: le strategie didattiche non sono condivise. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi non avviene in maniera sistematica. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono episodici e non monitorati.</p>	3	Con qualche criticità
	4	



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo della competenza digitale sono presenti anche nelle programmazioni dei singoli docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola. Le metodologie didattiche adottate nelle lezioni variano in funzione degli specifici obiettivi perseguiti, favorendo l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>L'articolazione dell'offerta formativa e la relativa composizione delle classi (nell'ambito delle possibilità offerte dal territorio) consentono la creazione di contesti atti a favorire l'apprendimento/insegnamento.</p> <p>I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e agli allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l'orientamento.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, compresa la competenza plurilingue e la competenza digitale.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola si caratterizza per una progettualità particolarmente innovativa. Le metodologie didattiche utilizzate sono efficaci e appropriate agli specifici contesti e obiettivi.</p> <p>I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dagli allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli allievi. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli allievi. I risultati della valutazione degli allievi sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità e per l'orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.</p>	7	Eccellente



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)	
			<i>1.B.5</i>	Eventuale commento sul giudizio assegnato

Eventuale commento sul giudizio assegnato nella rubrica per l'Area B Insegnamento e apprendimento

(Max 2000 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.1 Descrizione dell'Area C

L'area C della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 4 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici e la loro crescita professionale attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna e esterna, per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti, sul confronto con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.



Sezione 1				Analisi e autovalutazione			
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)				
			1.C.2	Domande guida			

Domande guida per l'autovalutazione ¹⁰	Collegamento al Quadro di riferimento	Tabella dati del Questionario scuola	Riferimenti a livello nazionale, regionale (Veneto) e provinciale (Verona)
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le attività collegiali hanno solo lo scopo di assolvimento formale o sono funzionali alla progettazione effettiva? 	15. <i>Attività collegiali.</i>		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative? ➤ I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o proposte utili alla scuola? ➤ Le sperimentazioni che producono dei buoni risultati vengono successivamente messe a sistema ? ➤ Di anno in anno i materiali vengono analizzati, adattati e riutilizzati? ➤ Dove e come vengono condivisi i materiali? 	16. <i>Collaborazione fra insegnanti.</i>		<u>3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</u> <u>3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti</u>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il personale scolastico e gli allievi in caso di bisogno a chi possono rivolgersi e attraverso quali canali? Solo formali e standardizzati? 	17. <i>Relazioni fra le componenti della scuola.</i>		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? ➤ La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? 	18. <i>Famiglia: 18.1 Comunicazione alle famiglia degli obiettivi formativi principali.</i>	Tabella 40 <i>Famiglia (comunicazione e rapporti)</i> △G4_a <i>Famiglia</i>	<u>3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola</u>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità? ➤ Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? La ricaduta viene monitorata? ➤ Nelle scuole del secondo ciclo qual è la presenza di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro del territorio? Il tirocinio è oggetto di progettazione, monitoraggio e valutazione? Il tirocinio è effettivamente parte integrante del curriculum? Il tirocinio rientra effettivamente nella valutazione 	19. <i>Territorio.</i>		<u>3.7.a Reti di scuole</u> <u>3.7.b Accordi formalizzati</u>

¹⁰ Per agevolare la lettura delle Domande guida non è stata inserita per tutti gli indicatori la domanda "Vi sono differenze significative rispetto alla rilevazione del 2016?". Sono comunque consigliate la lettura e l'analisi diacronica dei dati, con un confronto sistematico tra la rilevazione del 2016 e quella del 2019.



dello studente?			
<ul style="list-style-type: none">➤ Quali sono gli strumenti e/o le procedure utilizzati dalla scuola per diffondere e raccogliere le informazioni che riguardano allievi, genitori, insegnanti? Si ritiene che il sistema di comunicazione interno ed esterno sia efficace? Perché?➤ Come viene considerato l' utilizzo del registro elettronico? E' utilizzato in tutte le sue potenzialità e funzioni? Se no perché?	<i>20. Efficienza dei processi comunicativi.</i>	<i>Tabella 44 Accessibilità alla documentazione scolastica via web</i> <i>⏏ Tab_44 Accessibilità_Doc</i>	



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.C</i>	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (<i>Ambito 4 del QdR</i>)
			1.C.3 Puntii di forza e miglioramento

Descrizione sintetica	
Puntii di forza	Puntii di miglioramento
(Max 2000 caratteri)	(Max 2000 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.4 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Incentiva la collaborazione e la documentazione per il passaggio delle informazioni e la trasparenza. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

Rubrica di valutazione Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola progetta le riunioni collegiali per assolvere allo scopo formale. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso. La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro.</p> <p>La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. L'informazione dentro, da e verso la scuola risulta opaca e non efficace.</p>	①	Molto critica
	②	
<p>Le riunioni collegiali assolvono principalmente allo scopo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p> <p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano i bisogni.</p>	③	Con qualche criticità
	④	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Le sperimentazioni che producono buoni risultati vengono diffuse e adottate a livello più ampio e con continuità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze</p>	⑤	Positiva



<p>possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone in modo sistematico stage per gli studenti, tali tirocini vengono a volte valutati.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p>		
	6	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e sono sempre il luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Le sperimentazioni di successo vengono messe a sistema. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa e nel proprio curriculum esperienze di stage, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti.</p> <p>Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna e esterna è chiara e trasparente. La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.</p>	7	Eccellente



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.5 Eventuale commento sul giudizio assegnato

Eventuale commento sul giudizio assegnato nella rubrica per l'Area C Cultura professionale e clima scolastico

(Max 2000 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.1 Descrizione dell'Area D

L'area D della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 5 e all'Ambito 6 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame la presenza di misure per la coerenza tra il progetto formativo e le azioni intraprese, e le forme di monitoraggio della qualità.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, incanala le energie intellettuali interne e valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere il capitale professionale dell'istituto. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.2 Domande guida

Domande guida per l'autovalutazione ¹¹	Collegamento al Quadro di riferimento	Tabella dati del Questionario scuola	Riferimenti a livello nazionale, regionale (Veneto) e provinciale (Verona)
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La Dirigenza scolastica si occupa in modo equilibrato di tutti gli ambiti che necessitano il presidio, o alcune attività assorbono più energie a discapito di altre? 	21. <i>Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica.</i>	Tabella 46 <i>Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica</i> ⊞ G5_a <i>Organizzazione_Dir</i>	<i>Studio Talis</i> https://www.invalsi.it/invalidi/ri/talis/doc/CN_ITA_it_def.pdf
<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi? ➤ In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi? 	22. <i>Traguardi formativi perseguiti.</i>	Tabelle 47 <i>Presenza di misure per assicurare la coerenza e presenza di modalità di verifica della coerenza tra i traguardi formativi</i> ⊞ Tab_47 <i>Traguardi_form</i>	3.5 <i>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tra i docenti con incarichi di responsabilità c'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività)? ➤ Gli insegnanti sanno a chi rivolgersi per tutoraggio, coordinamento o informazioni? 	23. <i>Gestione del personale docente.</i>	Tabelle 48 <i>Presenza di modalità informative e di tutor/senior per insegnanti di nuova nomina</i> ⊞ Tab_48 <i>Gestione_pers</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali meccanismi e strumenti di verifica sono adottati per il controllo della qualità (es: dell'offerta didattica, del benessere del personale e degli allievi)? 	24. <i>Qualità della scuola.</i>	Tabella 50 <i>Presenza di un progetto di miglioramento e tipologia strumenti per il monitoraggio</i> ⊞ G6_a <i>Qualità_scuola</i>	3.5.a <i>Monitoraggio</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola considera le esigenze formative dei docenti? ➤ Quali temi promuove la scuola per la formazione e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? ➤ Quali ricadute hanno le iniziative di 	26. <i>Formazione del personale docente.</i>		3.6.a <i>Formazione per i docenti</i> 3.6.c <i>Gruppi di lavoro dei docenti</i>

¹¹ Per agevolare la lettura delle Domande guida non è stata inserita per tutti gli indicatori la domanda "Vi sono differenze significative rispetto alla rilevazione del 2016?". Sono comunque consigliate la lettura e l'analisi diacronica dei dati, con un confronto sistematico tra la rilevazione del 2016 e quella del 2019.



formazione nell'attività ordinaria della scuola?			
<ul style="list-style-type: none">➤ La scuola è dotata di idonei strumenti hardware, software, di rete per i docenti?➤ Vengono condivisi materiali digitali in aree riservate? Di che tipo?➤ Esistono procedure standard e filiere completamente digitalizzate per la compilazione, la condivisione, la produzione di materiali (es: pagelle, registro elettronico, schede e griglie per la progettazione e rendicontazione didattica, somministrazione di questionari, ecc.)?	<i>27. Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT.</i>	<i>Tabella 53 Utilizzo delle ICT nella pratica professionale degli insegnanti</i>	



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.3</i> Punti di forza e miglioramento

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di miglioramento
(Max 2000 caratteri)	(Max 2000 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.4 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie. Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutti gli insegnanti.

La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la collaborazione tra pari, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
L'offerta formativa della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. I docenti non producono materiali digitali utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici.	①	Molto critica
	②	
La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. IL nucleo di valutazione incontra ancora difficoltà nella condivisione dei processi con il resto del personale della scuola. La scuola promuove sufficienti iniziative formative per i docenti, anche se non è sensibile la ricaduta nella attività ordinaria della scuola. Nella scuola molti insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione ma ancora non tutti sanno partecipare e contribuire.	③	Con qualche criticità
	④	
La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo. Il nucleo di valutazione riesce a coinvolgere la maggiore parte del personale, la sua attività contribuisce ai processi di controllo e sviluppo della qualità	⑤	Positiva



<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghi.</p>		
	6	
<p>La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio che permettono di ri-orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le risorse professionali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Il nucleo di valutazione riesce a coinvolgere il personale nei vari processi, la sua attività è pienamente funzionale al percorso di sviluppo della qualità.</p> <p>Nella scuola gli insegnanti producono materiali e utilizzano strumenti digitali di qualità eccellente, utili alla comunità professionale. Sono presenti spazi per la condivisione e i materiali didattici disponibili sono molto vari e ben strutturati.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.5</i> Eventuale commento sul giudizio assegnato

Eventuale commento sul giudizio assegnato nella rubrica per l'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali

(Max 2000 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)
			1.E.1 Descrizione dell'Area E

L'area E della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 7 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame gli esiti della valutazione interna, delle prove standardizzate esterne (INVALSI).

Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Viene osservato se la scuola si è dotata di forme di monitoraggio del gradimento degli allievi. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)	
			1.E.2	Domande guida

Domande guida per l'autovalutazione ¹²	Collegamento al Quadro di riferimento	Tabella dati del Questionario scuola	Riferimenti a livello nazionale, regionale (Veneto) e provinciale (Verona)
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? ➤ Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcune sezioni, anni di corso, o indirizzi di studio per le scuole superiori? ➤ Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni? Perché? ➤ Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito agli Esami di Stato e di Qualifica/Diploma professionale (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio provinciale/nazionale)? 	28. Valutazione interna degli apprendimenti.	<p>Tabella 54 Numero allievi per livello</p> <p>Tabella 55 Numero allievi ammessi alla classe successiva</p> <p>Tabella 56 Numero allievi con debiti formativi</p> <p>Tabella 57 Percentuale di allievi licenziati/diplomati per fasce di voto</p> <p>⏏ Tab_54 Val_Interna</p>	<p><u>2.1.a.1</u> Studenti ammessi alla classe successiva</p> <p><u>2.1.a.2</u> Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (Il ciclo)</p> <p><u>2.1.a.3</u> Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali sono i risultati della scuola nelle prove standardizzate (INVALSI)? ➤ Dove si riscontrano maggiori difficoltà? Nella prova di italiano, matematica, inglese reading o inglese listening? In quale ambito invece la scuola ha risultati soddisfacenti? ➤ La scuola riflette sul perché degli esiti? I docenti conoscono il Quadro di riferimento delle prove INVALSI? ➤ Come viene letto e considerato l'effetto scuola rispetto alla provincia di Bolzano, al Nord est e all'Italia? ➤ Come viene letta la distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento? ➤ Quali sono i punteggi a distanza delle classi così come erano costituite nella precedente rilevazione Invalsi? La scuola riflette sull'esito? 	29. Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI).	<p>Tabella 58 Esiti degli studenti al netto del cheating</p> <p>Tabella 59 Differenza nei risultati rispetto a scuole con background familiare simile</p>	<p><u>2.2.a.1</u> Punteggio in italiano, matematica e inglese</p> <p><u>2.2.a.5</u> Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento</p> <p><u>(2.2.b.1)</u> Alunni collocati nelle diverse categoria/livelli di competenza - L05)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Si riscontra equità tra le classi? ➤ Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile rispetto all'andamento abituale delle 	30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI).	Tabelle 60 Incidenza della variabilità	<u>(2.2.b.2)</u> Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi – I ciclo)

¹² Per agevolare la lettura delle Domande guida non è stata inserita per tutti gli indicatori la domanda "Vi sono differenze significative rispetto alla rilevazione del 2016?". Sono comunque consigliate la lettura e l'analisi diacronica dei dati, con un confronto sistematico tra la rilevazione del 2016 e quella del 2019.



<ul style="list-style-type: none"> ➤ valutazioni degli apprendimenti? ➤ Le disparità a livello di risultati delle prove INVALSI tra gli alunni e le classi sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola? ➤ Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni? ➤ In quali variabili si riscontrano le principali disparità dei risultati? (es. differenze di genere, di background migratorio, di ESCS, ...) 			<p><i>Restituzione dati INVALSI per singola scuola (Area Riservata)</i> https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=accesso</p> <p><i>Rapporto prove invalsi 2019</i></p> <p><i>Punteggi della prova di italiano, matematica per tipologia di istituto (v. Allegato)</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quanti e quali studenti lasciano la scuola durante l'anno scolastico e perché? Quanti studenti arrivano in corso d'anno scolastico? Sono attivati interventi di ri-orientamento, recupero o accoglienza? ➤ Quali azioni realizza la scuola in questo anno scolastico per il recupero degli studenti che presentano difficoltà di apprendimento? ➤ Quali interventi sono realizzati per rispondere ai bisogni degli studenti in difficoltà? Sono previsti moduli/unità didattiche per il recupero/potenziamento delle competenze? Quali tipologie di azioni vengono attivate per il recupero e il potenziamento? ➤ Sono previste forme di monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà per ri-progettare interventi ? ➤ Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci? ➤ In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari? ➤ Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci? 	<p><i>31. Successo formativo.</i></p>	<p><i>Tabella 61 Allievi trasferiti in entrata e in uscita al termine dell'anno scolastico</i></p> <p><i>Tabella 62 Allievi trasferiti in entrata e in uscita durante l'anno scolastico</i></p> <p><i>Tabella 63 Allievi non ammessi all'anno successivo per avere superato il numero consentito di assenze</i></p> <p><i>Tabella 64 Interventi sugli allievi in difficoltà (ad eccezione degli allievi con certificazione o diagnosi)</i></p> <p><i>Tabella 65 Interventi di potenziamento per la promozione delle eccellenze</i></p> <p>⏏ G7_b Successo_For</p>	<p><i>2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d' anno</i></p> <p><i>2.1.b.2 Studenti trasferiti in entrata in corso d' anno 2.1.b.3 Studenti trasferiti in uscita in corso d' anno</i></p> <p><i>3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero</i></p> <p><i>3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento</i></p>



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	<i>1.E</i>	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)	
			<i>1.E.3</i>	Punti di forza e miglioramento

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di miglioramento
(Max 2000 caratteri)	(Max 2000 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.4 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)

La scuola è attenta al successo formativo dei propri allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli essenziali delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola misura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze anche attraverso le prove standardizzate (INVALSI). Gli esiti della valutazione interna e esterna degli apprendimenti sono monitorati, per riflettere e rimodulare l'offerta formativa.

Rubrica di valutazione Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.</p> <p>Il punteggio di italiano e/o matematica e/o inglese della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è negativo o leggermente negativo nella maggiore parte dei casi.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale dello stesso tipo di scuola. La scuola non attiva interventi di monitoraggio per la prevenzione del disagio scolastico, né progetti di recupero e potenziamento.</p>	①	Molto critica
	②	
<p>La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di ri-orientamento e accoglienza per gli allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p> <p>Il punteggio di italiano, matematica, inglese della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è a volte leggermente negativo, a volte nella media.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.</p>	③	Con qualche criticità
	④	



<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano, matematica e inglese della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è a volte nella media a volte leggermente positivo.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. L'effetto scuola è spesso leggermente positivo o positivo.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. Nella scuola è presente un modello che prevede attività strutturate a favore sia degli allievi in difficoltà sia degli allievi particolarmente capaci.</p>	7	Eccellente



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	<i>1.E</i>	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)
			<i>1.E.5</i> Eventuale commento sul giudizio assegnato

Eventuale commento sul giudizio assegnato nella rubrica per l'Area E Esiti formativi

(Max 2000 caratteri)



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche e degli obiettivi di processo	
	2.A	Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

- **Le priorità strategiche** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. **Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.**

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di uno o due indicatori dell'Area E, **Esiti degli studenti** (Sezione 1, Area E del RAV).

- **I traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di **risultati previsti a lungo termine** (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere è utile indicare una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare.

- **Gli obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e possono riguardare uno o più **Ambiti/Indicatori** di processo scelti nella dimensione **PROCESSI** del **Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano** (Sezione 1 Aree B, C, D del RAV).

E' richiesto di descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico o annualmente o pluriennalmente.

Si suggerisce di **identificare un numero circoscritto di obiettivi di processo**, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

E' necessario indicare gli **Ambiti/Indicatori** su cui si intende intervenire.

28. Valutazione interna degli apprendimenti

Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
1) (max 400 caratteri spazi inclusi).	1) (max 400 caratteri spazi inclusi).
Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
Esempio: INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 8 .Prassi valutativa	1) (max 400 caratteri spazi inclusi).



29. Valutazione esterna degli apprendimenti	
Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
1) (max 400 caratteri spazi inclusi).	1) (max 400 caratteri spazi inclusi).
Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito/Sottoambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
Esempio: INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 8 .Prassi valutativa	1) (max 400 caratteri spazi inclusi).

30. variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)	
Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
1) (max 400 caratteri spazi inclusi).	1) (max 400 caratteri spazi inclusi).
Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito/Sottoambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
Esempio: INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 8 .Prassi valutativa	1) (max 400 caratteri spazi inclusi).



31. Successo formativo	
Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
<i>1) (max 400 caratteri spazi inclusi).</i>	<i>1) (max 400 caratteri spazi inclusi).</i>
Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito/Sottoambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<i>Esempio: INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 8 .Prassi valutativa</i>	<i>1) (max 400 caratteri spazi inclusi).</i>



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche e degli obiettivi di processo	
	2.B	Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Motivare la scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo sulla base dei risultati dell'autovalutazione

(Max 2000 caratteri)

